

Ufficiali giudiziari in crisi

■ ■ Costretti a pagare di tasca loro accesso in auto al centro e strisce blu: ecco perché le notifiche hanno tempi biblici.

di **Paolo Anastasio** Allarme del sindacato: costretti a pagare di tasca loro accesso in auto al centro e strisce blu

Gli ufficiali giudiziari sotto torchio «Così nascono i rimborsi lumaca»

I dati

Solo duecento in città

■ ■ Duecento gli ufficiali giudiziari di Roma, oberati di faldoni e carte da consegnare agli enti come il Comune e l'Avvocatura.

Responsabili dei ritardi

■ ■ In caso di ritardi nella notifica di un atto, gli ufficiali giudiziari rischiano sulla loro pelle la denuncia dell'avvocato e pagano da sé le spese legali.

◉ **Saraceni (Ugl): «Obbligati a scucire 350 euro all'anno, multe nei giorni a targhe alterne»**

Paolo Anastasio
paolo.anastasio@epolis.sm

■ ■ Costretti a pagare di tasca propria i 350 euro all'anno per l'accesso in auto al centro di Roma. Il tutto per poter espletare le loro funzioni, vale a dire la consegna delle notifiche degli atti giudiziari. Dura la vita dei circa duecento ufficiali giudiziari in servizio nella Capitale. Obbligati ad anticipare con i loro soldi il ticket per il parcheggio sulle strisce blu. Per non parlare dell'obbligo di auto finanziamento delle spese legali, se sgarrano nella consegna di un atto e si beccano una denuncia dall'avvocato di turno per un ritardo di consegna di un atto. E, dulcis in fundo, obbligati a pagarsi da soli le multe se circolano, per lavoro, nei giorni a targhe alterne. E dire che senza la consegna della notifica di comparizione il processo non può nemmeno partire. La denuncia della situazione in cui versa la categoria arriva dall'U-

gl: «Gli ufficiali giudiziari hanno una funzione preminente nella macchina della giustizia - dice Paola Saraceni, segretario nazionale Ugl Ministeri - sono loro che fanno le notifiche a comparire ai processi, i pignoramenti, gli sfratti. Un lavoro ingrato sul territorio». Una montagna di fascicoli da consegnare a seconda delle zone assegnate, con scadenze stringenti. Destinatari sono enti come il Comune o l'Avvocatura dello Stato. «Spesso usano i mezzi propri, che pur in servizio non sono coperti da assicurazione - dice Saraceni - in servizio, anticipano i soldi per l'autobus e per gli spostamenti. Se consegnano un atto in ritardo all'avvocato, vengono denunciati e le spese legali le devono sostenere di tasca loro». Il sindacato chiede che ai duecento ufficiali giudiziari in servizio a Roma sia riconosciuta la possibilità di parcheggiare nelle strisce blu e circolare liberamente per la Capitale senza mettere mano al proprio portafoglio. «La cosa assurda - chiude Saraceni - è che devono pagarsi le strisce blu anche in viale Giulio Cesare 52, sotto il tribunale». ■

